

# L'evangelio psicoterapico

di fr. FLAVIO GIANESSI

**Un frammento di un «vangelo apocrifo», scopertamente folle, ma in realtà ancora da scoprire**

---

Presentiamo un accostamento spericolato tra Gesù e la pazzia, senza preoccupazioni anacronistiche. A ognuno il compito di vagliarne, sulla propria pelle mentale, l'ortodossia.

---

**In quel tempo Gesù disse:** «Io vi ho detto: Non chiamate nessuno pazzo, e voi non solo non mi avete ascoltato, ma avete moltiplicato i vostri peccati, moltiplicando all'infinito i vostri pazzi nomi: schizofrenico, catatonico, epifrenico, psicotico, anoressico; e con questi sperate di aumentare il vostro sapere, mentre non sapete che il nome dato agli altri parla agli altri di voi; perché con la misura con la quale misurate, voi misurate in realtà voi stessi, e da questa misura sarete misurati; e la pagliuzza che vedi nell'occhio del fratello altro non è che l'ombra della trave che ha trovato dimora nel tuo. Ma la verità e la bellezza si vedono solo sugli occhi di chi le sa riconoscere. E, se non vi convertirete, la stessa misura sarà per voi: scossa e traboccante».

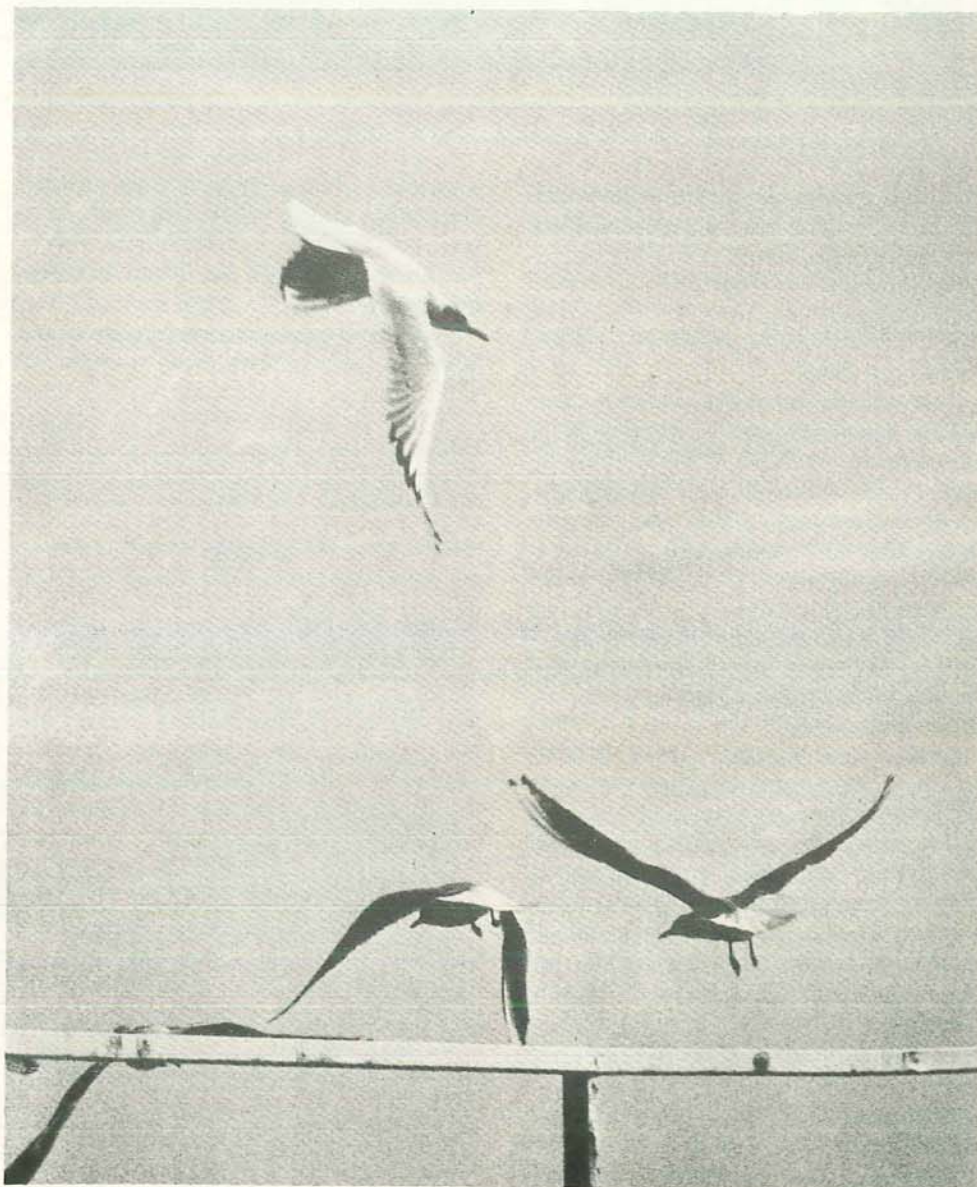
**In quel tempo una donna,** visto passare Gesù, gli si gettò ai piedi e piangendo e gridando forte, cominciò a dirgli che da molto tempo sentiva dentro una bomba atomica e sapeva che sarebbe esplosa. Gesù la ascoltò a lungo, mentre ripeteva le stesse frasi. I discepoli, intanto, si stancarono, e decisero di andare in città a procurarsi da mangiare.

Quando tornarono, videro Gesù ancora là, e, accanto a lui, quella donna. Iniziarono a mormorare e a dire: «Se fosse veramente un profeta, saprebbe chi è quella donna, e non perderebbe tanto tempo con lei». Ma Gesù disse: «Ascoltatevi bene e comprendete: per voi, se uno dice che gli uomini sono macchine, lo ritenete un grande scienziato; ma se uno dice di essere lui una

macchina, per voi è matto. Se uno dice che ucciderebbe la moglie, se sapesse che lo tradisce, per voi è un uomo da rispettare; se invece dice che ha ucciso la propria vita pur di non uccidere la moglie, voi lo fate legare. E, se una donna dice che ha dentro di sé la bomba atomica, voi dite: è schizofrenica; ma, se qualcuno vi assicura che può costruirne una ogni dieci persone, voi l'andate a cercare per farlo capo di Stato».

Poi, pulendosi il rossetto dalla fronte, disse: «Non giudicate, perché impure e sconvenienti sono le labbra che giudicano gli altri. Questa donna aveva anche il vostro peso da portare, ma voi non l'avete sollevato neppure con un dito; per questo la bomba esploderà a vostra rovina. Ma, se vi lascerete amare così come l'altro è capace, vi sarà impresso in fronte il sigillo della salvezza».

**Presentarono a Gesù una ragazzina** che da mesi non mangiava quasi niente.



Ogni volta che riuscivano a farle ingoiare qualche cosa, vomitava, perché si sentiva soffocare. Aveva molto sofferto ad opera di molti medici, spendendo tutti i suoi beni senza alcun miglioramento, anzi peggiorando. I genitori della ragazza dissero a Gesù: «Te l'abbiamo portata perché tu la liberi da questo demonio».

Guardando la folla, Gesù disse: «Verranno tempi, e sono questi, in cui si accuserà il diavolo di cose che non lo riguardano; e, per ciò che lo riguarda, si accuseranno gli uomini o Dio». Poi, rivolto ai genitori, disse: «Non attribuite al diavolo ciò che non gli appartiene, perché darestes prova che regna in voi».

E alla ragazzina chiese: «Perché non mangi?». Rispose: «Non ho fame, il cibo mi dà nausea». E Gesù: «Ricordi d'aver mai goduto del miele e dell'acqua? Ti sei mai lavata la faccia riarsa, mangiando un cocomero?». «No, Signore: non è conveniente che una ragazza della mia posizione mangi il cocomero senza coltello».

Rivolto ai genitori, disse: «Avevate ragione, il diavolo c'è: e, come sempre, tiene lui il coltello». Poi, guardando la ragazza, disse: «Per la tua gioia, io sono il cibo della vita; e, se non vuoi morire, dico a te: lascia tuo padre e tua madre e seguimi». Detto questo Gesù si inoltrò nel deserto con passo deciso, senza voltarsi indietro.

**La sera dello stesso giorno**, in un luogo in disparte, i discepoli dissero a Gesù: «Maestro, ecco, verranno presto le guardie a cercarci, perché quella ra-

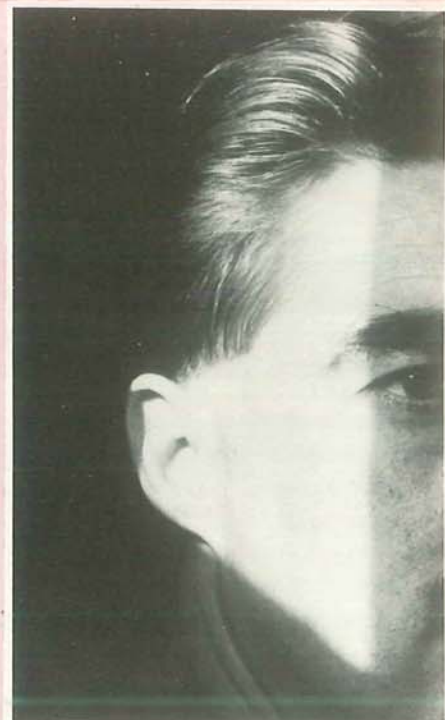


Michele Ditto: nato ad Addis Abeba nel 1952. Viene ricoverato per la prima volta nel 1979. Nel desiderio di poter abbandonare l'Ospedale Psichiatrico ha tentato più volte di trovar lavoro; dopo un ennesimo tentativo andato deluso si è suicidato gettandosi dal quarto piano di un palazzo.

### Notte stellata

*L'abete vicino al lago  
trafigge il corpo della luna  
e, sangue blu nero  
si versa da quella signora  
dalla faccia argentata  
la cui immagine riflette  
sui dorsi di pesci dormenti.  
Non essere triste come un albero  
non piangere dopo che la pioggia  
ha smesso*

(Da «Una finestra sul reale» Antologia di testi poetici dal Laboratorio di scrittura dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà, Roma 1985)



gazza è scappata di casa e tutti pensano che sia qui». Stavano ancora parlando, quando, sulla porta, apparvero i genitori della ragazza. Dissero: «Dov'è nostra figlia?». Rispose loro Gesù: «Non è qui, è nel deserto, a tentare di seppellire il coltello». Poi aggiunse: «Non preoccupatevi: quando l'avrà fatto, tornerà, perché solo a voi potrà chiedere il cocomero; Dio voglia che quel giorno voi l'abbiate in mano».

**Un giorno, un medico andò da Gesù:** «Cosa devo fare, Maestro, per avere la vita eterna?». Gesù rispose: «Cerca di guadagnarti il pane, non solo sulle disgrazie e sulle pazzie altrui, perché, se vivrai solo con quelle, sarai sempre tentato dal sottile bisogno che esista».

**Un giorno Gesù disse:** «Ci sono tra voi alcuni che pensano di essere sufficientemente buoni, perché cercano di porre rimedio alle deficienze altrui con la propria carità; altri che, non vedendo negli altri solo le deficienze, li ospitano nelle loro case: il bene e il male, se condivisi, si raddoppiano, mentre la pazzia condivisa non è più tale».

**«Se qualcuno, incontrandoti, ti dice: "Pazzo!", tu continua per la tua strada, giacché sta salutando la sua ombra; e, se**

vuoi salutarlo veramente, ricordati di non fermarti a salutare la tua ombra».

**Entrò in una casa** e si radunò molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentendo questo, uscirono per andare a prenderlo, poiché si diceva: è fuori di sé. Allora Gesù disse: «Voi dite che sono pazzo; e non potreste fare diversamente, abituati come siete a vestire di pazzia chi non la pensa come voi. Perché così voi fate: ricercate disperatamente le prove che confermano la vostra ipotesi; ma, anche qui, chi cerca trova. E, una volta trovate, le mostrerete agli altri e le ingigantirete, per avere dagli altri la conferma alle vostre insicurezze».

E così accadrà che, se io vi dicessi che sono re, voi mi vestireste con una veste splendida, con una corona e uno scettro in mano, per convincere voi e me della mia pazzia; e, così facendo, cerchereste solo di mettere a tacere il dubbio di sbagliare. Ma, quando il dubbio sarà quasi spento, mi spoglierete, vi giocherete le mie vesti, mi legherete e vi farete beffe di me, dicendo: Se sei sano come dici, slègati! Io invece morirò quando il dubbio di sbagliare sarà morto in voi. Infatti il Padre, che è folle nell'amore, col fuoco riaccenderà questo dubbio; e, per alcuni, questo fuoco sarà inferno, per altri, risurrezione».